

## Dalla Religione come Oppio del popolo, all'Oppio come Religione dei popoli

La prima ovvia risposta è che le droghe provocano una *sensazione piacevole*. Questa è ovviamente **l'autosponsorizzazione** di tutte le droghe.

*La ricerca delle cause che portano al fenomeno droga è estremamente complessa. Si possono riassumere varie cause che sono all'origine del problema:*

**1) Crisi della famiglia.** Tutte le ricerche concordano sul fatto che la situazione familiare dei giovani tossicodipendenti è perturbata nella maggioranza dei casi. Il 65% dei giovani drogati presenta una **deprivazione parentale**: assenza di uno dei genitori per morte o per separazione. Per vari motivi, dovuti alle condizioni culturali e lavorative della vita moderna, i genitori sono scarsamente a contatto con i figli: si tratta di un'assenza fisica ed educativa che, di fatto, ha trasformato il focolare domestico in un luogo-dormitorio. Nelle grandi città la figura della madre è quasi completamente scomparsa. **Le ricerche di neuro-psichiatria infantile (in particolare René Spitz) e quelle di fisiologia del comportamento ed etologia umana (in particolare Irenaus Eibl-Eibesfeldt) hanno dimostrato che il neonato ha bisogno di identificarsi con una figura materna stabile fino al terzo anno di età: si tratta di una predisposizione genetica che necessita, per lo sviluppo di una personalità normale, di un legame individualizzato che non può essere realizzato dalle assistenti degli asili nido o dei brefotrofi.** Infatti le assistenti di questi istituti sono nell'impossibilità di poter instaurare un legame individuale con i singoli neonati e, inoltre, la loro figura non è stabile perché le assistenti ruotano in base ai turni.

Poiché la madre di oggi non può dedicare tutto il suo tempo al piccolo, si manifestano quasi inevitabilmente, in misura più o meno accentuata, quei fenomeni che René Spitz raccoglie nella cosiddetta "**sindrome di ospedalizzazione**". Il sintomo più grave è costituito da una marcata e talvolta irreversibile difficoltà a stabilire contatti umani. **L'educazione familiare può essere sbagliata e può anche formare in modo deviato un individuo ma le ricerche scientifiche più recenti dimostrano che ogni istituto alternativo alla famiglia è di per sé nocivo alla formazione della personalità. Senza legami familiari e personalizzati l'individuo perde la capacità di nutrire amore per la società. Solo l'uomo che ha avuto una famiglia è capace di vedere se stesso come un valore e di vedere dei fratelli negli altri uomini.**

Una statistica sulla diffusione della droga rivela che la maggior parte dei giovani tossico-dipendenti appartiene alle categorie superiori (25,6%) mentre il minor numero dei giovani tossico-dipendenti si riscontra tra gli appartenenti alle famiglie contadine (1,5%). Konrad Lorenz (lo scienziato del comportamento animale) nota che, nel mondo moderno, fatta eccezione per gli ambienti dei contadini e degli artigiani, mancano tutti quegli elementi che caratterizzano l'esistenza stessa della famiglia e cioè una certa unione, un certo focolare, una divisione gerarchica dei compiti e dei ruoli fra marito e moglie.

**2) Problemi affettivi.** La gran parte dei tossico dipendenti è costituita da individui che hanno molto bisogno di affetto ma non riescono a soddisfare questa necessità in modo normale.

**3) Mancanza di autostima.** Molti tossicodipendenti hanno un forte complesso di inferiorità, conducono una vita solitaria, non traggono soddisfazione né dalle relazioni sociali né dalle relazioni sentimentali e solo con la droga riescono ad aumentare la loro autovalutazione fino ad un livello tollerabile.

**4) Erotismo e pornografia.** Quando il sesso viene separato dall'amore e dalla tenerezza esso produce insoddisfazione ed ossessione: si ha un innalzamento della soglia del desiderio sessuale che richiede un continuo aumento dello stimolo per ottenere il medesimo effetto. Il consumismo sessuale, la cultura dell'erotismo e della pornografia favoriscono lo sviluppo di personalità dipendenti che non riescono a trovare un appagamento psico-fisico nella vita reale.

**5) Il fenomeno delle migrazioni.** Le migrazioni dalle campagne verso le città e le migrazioni di popoli, con tutte le loro implicazioni (disadattamento, perdita dell'identità, criminalità, disoccupazione), contribuiscono alla crescita del fenomeno della droga.

**6) Divertimenti di massa di tipo passivo.** Sport in chiave di spettacolo, televisione, cinema, realtà virtuale distolgono l'individuo dall'esercizio sportivo, dalla lettura, dal godimento che il corpo e la mente traggono dal libero movimento all'aria aperta. La diminuzione della lettura (che comporta un continuo dialogo con se stessi), l'esposizione troppo prolungata ai programmi televisivi e alla realtà virtuale producono una **modificazione della personalità** consistente in:

**A) riduzione della capacità di attenzione**

**B) riduzione della capacità di concentrazione**

**C) riduzione della capacità di ragionare**

D) **riduzione della capacità di collegare il presente con il passato e con il futuro** con formazione di un interesse che si indirizza solo alle soluzioni immediate, il tutto e subito.  
Questa situazione porta alla ipertrofia degli istinti, alla anestesia della coscienza, alla riduzione della logica e della volontà e predispose alla **fuga nella tossicodipendenza**.

7) **Ritmi musicali ossessivi e luci stroboscopiche**. L'Università Tor Vergata di Roma in gemellaggio con quella di New York ha dimostrato che i ritmi musicali ossessivi e lo stimolo luminoso stroboscopico delle discoteche provocano modifiche fisiologiche nel cervello con un aumento delle reazioni emotive e istintuali, una diminuzione della coscienza e della capacità di controllo. Si tratta di un effetto analogo a quello delle droghe allucinogene (effetto psichedelico) a tal punto che tra questi effetti esiste una relazione di continuità. (12)

### **DROGA COME "RELIGIONE"? Parliamone.**

#### **8) Materialismo pratico e ricerca religiosa inconsapevole : la droga come religione.**

Nel medioevo di "cristianità romano-germanica" la tentazione della droga è stata assente mentre essa è **tipica del mondo moderno. La droga sembra prendere il posto della ricerca religiosa che nasce dalla naturale tendenza dell'uomo verso l'assoluto.**

Lo scrittore Aldous Huxley, che aveva contribuito a diffondere la cultura della droga negli USA, aveva colto questo aspetto della droga come **surrogato spirituale**. Egli scriveva che quando gli uomini mancano di trascendere se stessi con la religione essi sono indotti a ricorrere alle droghe. Se per Marx, scrive Huxley, la religione è l'oppio del popolo, nel mondo nuovo, nel mondo dell'ateismo pratico sarà il contrario e cioè **l'oppio sarà la necessaria religione del popolo. Come la religione, la droga avrà il potere di consolare, di ripagare, evocherà visioni di un mondo diverso, migliore, offrirà la speranza!!!**

**Possiamo provare a riassumere schematicamente quell'atteggiamento religioso tipico dell'essere umano di cui la droga sta diventando il surrogato.**

**A) -aspirazione all'infinito**

**B) -ricerca dell'unione con Dio attraverso la preghiera**

**C) -speranza di un mondo migliore**

**D) -umile e paziente rassegnazione di fronte al dolore quando non può essere evitato**

**E) -potere consolatorio che nasce dal dare un senso alla sofferenza.** Esaminando la tradizione cristiana, ogni sofferenza, che deve essere combattuta per quanto è possibile, viene tuttavia vista dall'uomo religioso come una prova permessa da Dio e come una possibilità di realizzarsi ad un livello più alto. L'uomo religioso riconosce di essere radicalmente bisognoso di salvezza, si accetta come creatura povera e limitata, si affida totalmente a Dio, imita Cristo e lo sente personalmente vicino: abbracciando la croce sa di abbracciare il crocefisso, unito a Lui diventa segno della sua presenza e strumento di salvezza per gli altri. "Ogni uomo, nella sua sofferenza, può diventare partecipe della sofferenza redentiva di Cristo" (Giovanni Paolo II).

**F) Amore preferenziale verso Dio, che viene coltivato e nutrito attraverso la pratica dei sacramenti, e che è l'unico amore in grado di riempire il cuore dell'uomo.**

**G) Capacità di vivere nel mondo ma nello stesso tempo distacco dal mondo che rimane un luogo di esilio e una valle di lacrime.**

**H) Capacità di agire per amore di Dio collaborando ai misteriosi disegni della Provvidenza. Questa azione è particolarmente libera perché evita di essere preoccupata per i risultati in quanto questi vengono affidati e lasciati alla volontà di Dio.**

**I) Affidamento a Dio di ogni giustizia definitiva di fronte a tutte quelle ingiustizie umane che restano impuniti e senza una soluzione definitiva.**

**Bibliografia:** Enrico Malizia op cit pag 20-24, 50-55, 62-63, 80-84; G. Campailla, op cit, pag 100-108; Umberto Galimberti, Il tormento e l'ecstasy, La Repubblica 5 dicembre 1995, pag 35.

J. De Ajuriaguerra, Manuale di psichiatria del bambino, Masson, Milano 1987 pag 48-60, 527-537; cfr Giuseppe Campailla, op. cit., pag 97-98; Konrad Lorenz, Gli otto peccati capitali della nostra civiltà, Adelphi, Milano 1974, pag 73, 101-108;

Irenaus Eibl-Eibesfeldt, Amore e odio, Adelphi, Milano 1996, pag 257-258, 261-264, 280-283; E. Borgognoni Castiglioni, op cit, pag 11.

Corrispondenza Romana, Roma 26 Agosto 1995 n.450; Italo Vaccarini, Alcuni indicatori di crisi nella società occidentale, Sociologia della cultura, in Aggiornamenti sociali 6/1995, pag 471-472; E Borgognoni Castiglioni, op cit, pag 5, 9-12; Donata Francescato, Quando l'amore finisce, Il Mulino, Bologna 1992, pag 20-27; Aldous Huxley, Le porte della percezione, Paradiso e inferno, Mondadori, Milano 1993 pag 76; Il Mondo nuovo-Ritorno al mondo nuovo, Mondadori, Milano 1991, pag 296;